

- creare una qualificata occupazione che deriva dalla gestione di una o più Stazioni da assegnare ad ONLUS oppure, nella loro assenza, a cooperative private. Per la formazione di un ricavo utile agli addetti, vale precisare che l'allestimento delle tensostrutture e moduli deve essere a carico del Comune qualora non vi fossero privati o ONLUS in grado di farlo. Si tratta di verifiche da effettuare a cura del sindaco e/o del suo rappresentante. Riguardo agli introiti occorre ricordare che, oltre ad un primo finanziamento del Comune, ovviamente a scalare nel tempo, nella Stazione



RIPASSA DOPO?

9

Multifunzionale per Biciclette si effettuerebbero prenotazioni alberghiere, musei, ristoranti, guide per visite / rilascio di biglietti per il trasporto pubblico e privato nonché per fruire dei servizi turistici / vendita di materiale vario e di ristoro / gestione di gabinetti autopulenti / ecc... Anche in questo caso si tratta di verificare caso per caso il tipo di ubicazione e lo spazio disponibile nonché evitare di sovrapporre servizi a quelli eventualmente già esistenti. In parole povere, l'aspetto essenziale è che le Stazioni non siano specializzate, cioè solo con l'esattore per la consegna ed il ritiro della bici, altrimenti i costi aumentano e l'utilizzo diminuisce. Altro aspetto essenziale è non aumentare i punti in assenza di un progetto generale che veda individuare quante e dove possono essere allestite dette stazioni. Vale ricordare che le cooperative o associazioni fino ad oggi preposte alla gestione parcheggi hanno impostato il personale nella funzione di mero esattore, tra l'altro quasi sempre depresso e demotivato perché abbandonato sotto il sole e la pioggia. La maggior parte dei dipendenti e/o soci sono affetti da patologie che, l'averli relegati alle intemperie e ad un lavoro ripetitivo, anche chiusi in un gabbiotto, tanto da annoverare il tabagismo e l'alcolismo. La gestione delle Stazioni in questione consente anche il recupero e la formazione del personale precedentemente addetto alla funzione di esattore nei parcheggi a pagamento;

- progettare, alla luce della normativa, piste ciclabili in modo che siano "trafficate" altrimenti si andranno a togliere posti auto con il conseguente aumento del traffico / inquinamento, facendo indispettire i cittadini che vedrebbero negli amici della bici i nemici da

combattere. Le bici da inserire dovranno essere acquisite dalla depositaria comunale (biciclette che nessuno reclama dopo il prelievo dalle strade in quanto lasciate in violazione del Codice della Strada). In parole povere si tratta di non vendere le biciclette, oggetto di rimozioni dalle strade e/o mandarle a rottamare ma di rimetterle in circolazione. In tal modo, chi ha avuto la disattenzione di lasciarla ad intralciare un marciapiede, vedendosela poi sequestrare e non essendo conveniente pagare la contravvenzione / rimozione / deposito, se la ritroverebbe in pubblica disponibilità, quindi anche sua.

Essenziali i seguenti passaggi:

- rilevazione dei piani esistenti circa le piste ciclabili, dei punti utili alla installazione delle Stazioni e dei punti utili all'installazione di sole rastrelliere per il parcheggio delle biciclette (rastrelliere a spirale di semplice costruzione, gradevole impatto, facile pulizia);
- riscontrare la frequenza di utilizzo delle attuali piste ciclabili effettuata attraverso strumentazioni;
- comprendere quali sono le zone da incentivare al trasporto in bicicletta e valutazioni con analisi dei dati rilevati con gli strumenti previsti per il PUT (Piano Urbano del traffico);
- osservare l'inquinamento acustico ed atmosferico nelle zone oggetto di incentivazione per poi poterne confrontare i dati una volta attivato il progetto;
- individuazione e censimento informatizzato dei soggetti interessati al progetto;
- attivazione di una informazione diffusa del Progetto attraverso televisioni, pubblicazioni ed internet.